

Anno XI - N. 3

*uno scambio di idee tra buranelli*  
a cura dell'Associazione Artistica Culturale di Burano

30 settembre 2025



## L'ARTE NON FINISCE MAI... E BURANO CI FA' SEMPRE SOGNARE

Alcuni decenni fa le presenze dei pittori a Burano non sono state poche, ma in questo articolo, proveremo a ricordarne alcune; qui potete vedere tre foto delle opere dei primi artisti venuti a dipingere la nostra isola: Umberto Moggioli, Gino Rossi e Pio Semeghini.



Nel '900 anche i buranelli si avvicinarono alla pittura con l'aiuto di Mario Vellani Marchi e Silvio Consadori,

cominciando con il pennello appoggiato sulla tela a provare per la prima volta l'emozione di vedere "la casa colorata", in un tempo in cui i colori di Burano erano meno vivaci e tenui.



Nacque in quegli anni il Premio Burano con le famose quattro edizioni (1946, 1951, 1953 e 1956) e in seguito l'Associazione Artistica Culturale di Burano raccolse il testimone per

non perdere la tradizione artistica.

Alla fine del '900 anche il Premio Burano di Pittura trovò molti ostacoli e venne sostituito nel 2000 con il premio "Invito al Colore" che proseguì per una ventina d'anni, fermandosi per un po' di stanchezza dovuta alle nuove tecnologie, stampa, e la frenesia della vita quotidiana nonché per il distacco sempre più marcato verso le belle arti. Inoltre viene sempre meno la presenza di volontari.

Questi sono stati ostacoli anche per l'Associazione Artistica che hanno contato culturalmente e finanziariamente; tuttavia l'Associazione ha sempre continuato a coltivare la passione degli artisti amatori e professionisti, e continuerà l'attività con delle "Collettive" memori di quelle nel 1960.

Nel 2024 venne inaugurata una nuova stagione di mostre con una Collettiva di sette artisti associati e la donazione di un'opera di Miro Romagna.

Quest'anno abbiamo presentato una Collettiva con dieci artisti: Tobia Bressanello, Vanni D'Este, Ernesto De Marchi, Angela Molin, Angelo Molin "Bronsa", Caterina Molin, Arianna Scarpi, Antonio Simoncin, Aldo Zane, Nuccio Zanella. La copertina del catalogo è stata l'occasione per ricordare Mario Vellani Marchi.

Lo spirito che lega il presente e il futuro con il passato è quello di portare cultura e arte nell'isola grazie alle emozioni che trasmettono nelle loro opere.

Con questa ripresa l'Associazione augura che gli artisti trovino ancora la volontà di dedicarsi a Burano per l'arte, senza pregiudizi e superiorità; senza interessi; senza aver timore della critica. Allora si sarà una vera ripresa, che risveglierà gli artisti buranelli e quelli venuti negli anni da tutta Italia ed Estero con il Premio Burano di Pittura.

Il Direttivo dell'Associazione augura che le nuove generazioni comprendano l'appello per il bene della nostra amata isola "Regina della Laguna".

## RELIQUIARIO DI BURANO

Questo oggetto è protagonista di una storia particolare che unisce le due isole di Murano e Burano. La funzione di questo vaso di cristallo con coperchio, risalente alla seconda metà del XVI secolo, era quella di contenere le reliquie di Sant'Eliodoro e dei Santi Innocenti: si tratta quindi di un vero e proprio reliquiario in vetro, analogo per tipologia ai coevi esemplari in metallo prezioso. Il reliquiario era custodito presso la chiesa di San Martino di Burano e venne acquistato nel luglio 1880 per il Museo Vetrario dal muranese Angelo Barbini, che lo pagò 75 lire e, in più, offrì al parroco di Burano un vaso nuovo del tutto simile all'antico, di cui oggi non c'è più traccia.

Basta anche un rapido sguardo per capire che ci si trova di fronte ad un oggetto davvero prezioso. Il corpo, il piede ed il coperchio sono percorsi da una raffinata

incisione a punta di diamante, che riprende motivi decorativi tipici del Rinascimento italiano. Ad impreziosire ulteriormente il nobile contenitore, nella parte inferiore del corpo compaiono due medaglioni dorati e dipinti a freddo e raffiguranti una testa con elmo. Le anse e i filamenti applicati presentano delle tracce di doratura.

Si tratta veramente di uno dei capolavori della vetraria veneziana del Rinascimento, che ha pochi eguali in tutto il mondo.

Il reliquiario è con ogni probabilità di produzione muranese, come la maggior parte dei reliquiari in vetro conservati nelle chiese di Venezia e delle isole della laguna.

Il modello verrà poi riproposto, con alcune varianti, anche in diverse vetrerie europee "à la façon de Venise", ottenendo un notevole e duraturo successo.

Mauro Stocco



Manifattura veneziana; Seconda metà del XVI secolo  
Vetro incolore soffiato e lavorato a mano libera e a stampo;  
incisione a punta di diamante; pittura a freddo; doratura.  
H. cm 27,8 (con coperchio); diam. cm 12,3  
Museo del Vetro di Murano, inv. Classe VI n. 1124  
Provenienza Chiesa di San Martino di Burano (Venezia)  
Acquisto A. Barbini per il Museo Civico Vetrario di Murano, 1880

## IL MERLETTO DI BURANO

### Marchio IGP per il merletto di Burano

IGP significa indicazione geografica protetta e serve per tutelare un patrimonio artigianale prezioso, quale appunto il merletto di Burano.

Finalmente, grazie a un'idea di Massimiliano Zane e dell'Assessore Sebastiano Costalonga, è nato il logo ufficiale per riconoscere il vero merletto di Burano e contrastare così la vendita di prodotti non originali, facendo fronte alla contraffazione.

Sicuramente questo logo certificherà la vera qualità del merletto e la sua provenienza.

E' nata quindi l'Associazione "Il merletto di Burano", il cui logo è stato eseguito da Lorenzo Ammendola e alla quale hanno aderito le varie aziende buranelle del merletto.

Tale logo verrà esposto in tutti i prodotti originali e ci sarà pure un certificato di garanzia.

Si è nominata anche una Commissione tecnica, composta da quattro maestre merlettaie buranelle, che controlleranno la qualità delle opere.

L'idea di Massimiliano Zane ha anche un altro obiettivo da sviluppare in futuro, possibilmente prossimo, e cioè creare un albo delle merlettaie e di aprire una scuola che insegni l'arte del merletto a chi si sente appassionato a tale lavoro artigianale, perché le attuali esperte del merletto ad ago sono poche e quasi tutte avanti nell'età; quindi si rischia di perdere il prezioso sapere di quest'arte unica al mondo.

Bisogna allora avere la possibilità di formare giovani mani che possano continuare la nostra tradizione negli anni a venire.



### Concorso "Un merletto per Venezia"

Quest'anno le maestre merlettaie hanno accettato di tradurre con l'ago e i fuselli, attraverso lo stile antico e moderno, partecipando al Concorso Nazionale "UN MERLETTO PER VENEZIA", che aveva come tema il Paradiso di Dante Alighieri.

La vincitrice è stata Sabrina Scantamburlo, con la sua opera eseguita in stile antico, merletto ad ago.

Come sempre tutte le opere presentate sono state meritevoli di apprezzamenti e hanno rappresentato in vari modi le tematiche principali del Paradiso di Dante.

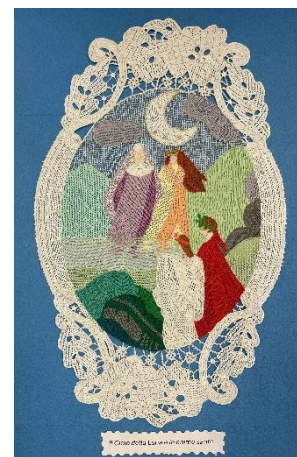
Questo concorso è giunto alla sua undicesima edizione ed è realizzato in collaborazione con la Fondazione Adriana Marcello e ha lo scopo di mantenere vivo l'interesse esecutivo e artistico nei confronti del merletto.

La premiazione è avvenuta il 14 giugno 2025:

tale data è stata scelta non casualmente, ma per ricordare la merlettaia di Burano, Emma Vidal, morta nel 2019, all'età di 103 anni, proprio il 14 giugno.

Emma è rimasta la figura storica dell'arte del merletto buranello e per questo è stato istituito un premio che porta il suo nome, per il miglior merletto ad ago, realizzato in stile tradizionale.

Laura Costantini



## RICORDI DI UN PASSATO BURANELLO N.9

### La pesca vista dalla stampa

**1960**

I pescatori della Cooperativa San Marco di Burano sono 235.

**1978**

Col bel tempo la "pescalonga" è in pieno svolgimento.

Seppie? Una strage.

Mormore? Tantissime e grosse.

**1981**

L'acquacoltura un settore che bisogna potenziare: 18 mila tonnellate coltivate nella Laguna di Venezia.

**1995**

Granchi "boni" e "mati" sotto i raggi. E' difficilissimo distinguerli, serve una nuova tecnica per conoscere quelle che diventeranno "gustose moleche".



*Pescatore al lavoro*



*La pescheria*



*Vieri in laguna*

**1997**

Due amici buranelli hanno preso all'amo un branzino di sette chili e tre etti.

**1999**

Difendere le barene. Ribadita in un convegno la necessità della loro salvaguardia. Prossimi interventi nella palude di Burano e San Francesco del Deserto.

**2001**

Con l'avvento delle imbarcazioni a motore sono profondamente mutati i sistemi di cattura. Oggi, altri sistemi, altri guadagni, altre vite.

*(Da Gazzetta Veneta e Il Gazzettino)*



*Pescatore che cuce le reti*



*Rio delle Burchielle*



*Barche da pesca tipiche a riposo*

## La parrocchia investe nei bambini: aperto il nuovo asilo integrato a Burano

Ritengo che sia ormai noto alla maggioranza dei buranelli, se non a tutti, che nella scuola materna parrocchiale di Burano è stato inaugurato ed è già funzionante dai primi di settembre, un nido integrato capace di accogliere fino a 16 bambini dall'età del divezzamento cioè dagli 1 ai 3 anni. Pertanto, i bambini trascorreranno nella scuola materna ben 5 anni prima di andare alla primaria!

La decisione di passare dal servizio di 'spazio cuccioli' a quello di nido integrato è stata dettata da motivazioni concrete come la diminuzione delle richieste per la scuola materna (con conseguente 'liberazione' di spazi) e dal desiderio di fornire un servizio educativo e sociale più ampio a vantaggio delle giovani famiglie che avevano fatto presente tale bisogno.

Tuttavia tali fattori contingenti non sono i soli e certamente non bastano a spiegare la maturazione di questa scelta all'interno del Comitato di gestione della scuola e la volontà di attuarla.

Le motivazioni più profonde sono legate da un lato alla sincera convinzione che una scuola che si ispiri ai valori

cristiani possa essere di prezioso aiuto nell'affiancare i genitori nel percorso di crescita dei loro bambini e dall'altro alla profonda consapevolezza che la vicinanza alle giovani famiglie nei primissimi anni di crescita dei figli è un fronte pastorale rilevante anche se non facile e scontato.

In questa fase della loro vita familiare, infatti, i genitori attraversano un tempo unico e delicatissimo e la scuola può essere - e noi vorremmo che la nostra scuola lo diventasse sempre più - un punto di riferimento significativo nel sostenerli a instaurare un

rapporto con i propri bambini nell'orizzonte del loro autentico bene cioè di una crescita integrale della persona come unità di corpo e anima.

Siamo nell'anno giubilare che si intitola 'Pellegrini di Speranza'. Credo che l'apertura del Nido non sia avvenuta per una serie di fortunate coincidenze ma, anzi, che ci sia un disegno provvidenziale che invita la nostra Isola alla virtù della speranza, quella vera e che non delude, quella che consente di intravedere una strada nel deserto e, nel buio, una luce.

*Don Antonio*



*Alcune foto dell'interno del nido integrato e del cortile appena restaurato*



## RUBRICA FISCALE

### La nuova era dell'intelligenza artificiale

Quello dell'intelligenza artificiale o AI, è diventato ormai uno dei temi più attuali del vivere di ogni giorno.

La nostra esistenza è oggi impregnata in differenti aspetti da varie forme di intelligenza artificiale tanto che la stessa viene utilizzata autonomamente dei pazienti per ottenere la diagnosi descrivendo i sintomi.

In ogni campo viene utilizzata per trovare una risposta a qualsiasi domanda venga in mente e non c'è nulla che essa non sappia. Poco conta che sia costruita per fornire risposte anche non esatte o prese da fonti non attendibili... ma pur sempre risposte.

E quindi, in un sistema nel quale anche chiedere e ottenere un documento è diventato complesso, assume un nuovo significato ricevere sempre e comunque, un aiuto, una risposta, da qualcuno anche se virtuale. Poco importa se poi per pigrizia non si guardano delle semplici mail, tanto ormai fa tutto l'assistente virtuale.... Certo il futuro è questo!

Basta essere consapevoli che la stessa intelligenza artificiale verrà utilizzata per controllare i nostri spostamenti, i nostri acquisti, calcolare la nostra possibilità di spesa e farci tirare le orecchie quando spendiamo più di quanto essa dica, ancora verrà utilizzata nei controlli fiscali dei contribuenti al fine di stanare tutti i soggetti che dichiarano redditi bassi pur avendo introiti importanti.

Sia chiaro, nulla contro a questa evoluzione anche perché, a mio avviso, trattasi di un cambiamento epocale che non può essere fermato ma bisogna prendere coscienza di questo e cercare di gestire il cambiamento per non esserne gestiti, cercare le risposte valutando quanto ci viene detto con occhio critico per difenderci dalle tantissime notizie false che girano per il web e talvolta fidarci dei bravi professionisti ai quali ci si può affidare per avere risposte perché in moltissimi campi la prima risposta potrebbe essere la più sbagliata.

Luca Vio

### PROGETTO "SALVIAMO I CAPITELLI" Grazie a "La Perla Gallery"



Continua l'impegno preso dall'Associazione Artistica Culturale di Burano di cercare di fare manutenzione ai capitelli dell'isola. Dopo il capitello della "Madonna Pellegrina", adesso stiamo restaurando grazie al contributo de "La Perla Gallery" il "San Antonio" di Via Paulo Fambri. Il capitello originario risale probabilmente al 1929, anno di costruzione delle case popolari

ma fu ricostruito già nel 2000. Ora versava in condizioni precarie e necessitava di un urgente restauro.

## IL NOSTRO DIALETTO

### El guardian de Buran

"Senti Augusta, ageri so passà par Pisso, è butta li occhi al campanin e lo ma paresto più storto che mai. Me despiasaria che lo venisse sò parchè Buran senza campanin no lo xe più Buran".

"Mettite el cuor in pase Menega, no lo case no, co tutte quelle ponture de cemento speciale che li à buttao sulle fondamentate e do anni fa, no ti te ricordi, li l'è infassao tutto, li à messo 'na sentura de acciaio, li à ligao lo sasso bianco co la crose. Li à fatto un lavoro a regola d'arte, no lo caze no. Pensa a quanti anni, cossa digo anni, secoli che lo xe là, quanti maltempi che l'è passao, quante sionere de vento che l'è ciapao e lo xe sempre là, storto ma sempre in pie. Lo xe el nostro guardian! No ti tà incorto che lo ne varda da in alto co quelli oci grandi, lo vede tutto, lo sa tutto, lo sente tutto. Le sue campane le sona cussì ben da festa, lo xe come un canto d'amor che riva fin in paradiso e pa ringrassialo viè zo li angioletti a sorisalo. El suo cuor batte forte tutte le ore pa li buranelli. No, no lo caze, no."

"Ti à sentio Augusta che tremasso? Mamma mia, xe el teramoto, xe el teramoto, andemo via, andemo a riparo, qua caze tutto. Che desgrassia, che rovina, xe casuo el campanin, xe casuo el campanin!"

"Sì, ma no lo nostro, xe casuo quello de Venexia. Lo nostro, storto sì, ma sempre in pie!"

Rita Bon (2012)

### UNA SUORA BURANELLA DA RICORDARE

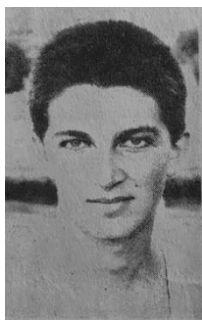
Si chiamava Suor Bartolomea Costantini ed è mancata nel mese di luglio, tumulata nel cimitero di Burano, paese dove è nata e vissuta. Aveva cento anni ed è stata l'ultima suora buranella appartenente all'Ordine di Maria Bambina, ordine che è rimasto a Burano fino al 1995.



Suor Bartolomea aveva prestato servizio per lunghi anni a Burano, aiutando la nostra popolazione, specie la più bisognosa, gestendo l'asilo parrocchiale, insegnando anche merletto e ricamo presso la locale Scuola Merletti e preparando i bambini ai Sacramenti della Prima Comunione e della Cresima e le ragazzine dell'Azione Cattolica.

La sua missione, esercitata a Burano per lungo tempo, certamente ha contribuito alla formazione religiosa e di vita di tutte quelle persone che hanno avuto legami a vario titolo con le suore di Maria Bambina.

Laura Costantini



### I personaggi buranelli - 1972-2000 GIANLUCA ROSSO "Un grande sogno perduto, un campione della voga"

Gianluca era un ragazzo che amava la voga partecipando alle regate sociali e comunali nonché a molte manifestazioni sportive. Un giovane regatante che aveva davanti un futuro ricco di successi personali e sportivi ma la sua giovane vita purtroppo terminò troppo presto a causa di un brutto incidente.

Alla triste notizia tutta Burano si è stretta attorno ai suoi genitori e alla sorella. La Remiera Vogaepara ha istituito una regata sociale che porta il suo nome e ancora oggi c'è il "Trofeo Gianluca Rosso".